

Il Sole 24 Ore
Progetti e Concorsi
3- 8 Settembre 2007

Idee hi-tech per un bagno nel futuro

Architetture sull'acqua

In mostra gli stabilimenti balneari ridisegnati dagli studenti della Sapienza

M.FI.

Cambiano aspetto in nome della progettazione architettonica di qualità gli stabilimenti balneari. Ed è l'Italia a spingere in direzione del rinnovo del "parco" balneare attraverso una serie di progetti che per la prima volta saranno esposti al pubblico (dal 4 al 7 ottobre prossimo) a Rimini in occasione della mostra «Sea_Style Design: progetti e prototipi di arredo balneare» organizzata per la 25° edizione della Fiera Sun. In dettaglio saranno mostrati i concept frutto del lavoro di un team, diretto dall'architetto Carlo Martino, nell'ambito dell'attività di ricerca gestita della sezione «Arti, design e nuove tecnologie» del Dipartimento Itaca e dell'attività didattica condotta all'interno del corso di laurea specialistica in Disegno industriale della Sapienza di Roma.

Fra i progetti in mostra ci sarà Venturia. Progettato dagli studenti Federica Massi, Gentian Polovina, Fabrizia Petrillo e Martin de Rooij, si tratta di un nuovo sistema di lettini e coperture pensato per gli stabilimenti balneari. Due tipologie di anelli di polietilene mantengono in forma i «crateri» di sabbia; dal bordo esterno si erge la struttura in alluminio a cui viene fissata la copertura in canapa regolata da un semplice meccanismo a saliscendi che consente di ottenere la quantità d'ombra desiderata. Mantenendo la massima lunghezza la copertura si trasforma in un'accogliente cabina.

Island Resort, di Davide Di Lallo e Ornella Dion, è invece una piattaforma "acquatica" che prevede la realizzazione di aree prendisole e piccole piscine collegate da passerelle. In questo caso il materiale protagonista è la vetroresina che caratterizza la piattaforma di sostegno; è previsto anche l'impiego di un tessuto gommato in neoprene, a elevata resistenza all'abrasione e agli agenti chimici-atmosferici, per dotare le strutture di coperture a mo' di ombrelloni (si tratta di coperture retrattili inglobabili nella base della piattaforma e utilizzabili all'occorrenza).

Si vestono di innovazione anche i tradizionali ombrelloni da spiaggia. Il progetto Quick Shadow di Fabrizio Fillo, Luca Mariotti e Shirin Taghavi consiste nella messa a punto di un parasole in fibra di carbonio per la struttura e lycra per la copertura. Leggerissimo e facilmente trasportabile il parasole di nuova generazione è facilmente adattabile a un uso privato su spiagge pubbliche ma può anche diventare la chiave per un nuovo modo di concepire l'allestimento negli stabilimenti privati (rapida installazione e rimozione, facile stoccaggio, elevato effetto scenografico). Un sistema di fissaggio attraverso sottilissimi cavi tesi evita "l'intralcio" dei pali centrali di sostegno. Per gli stabilimenti è stata pensata anche una versione, la serie Sequenze, che incorpora nella copertura una trama in fili che si illuminano autonomamente (luminex). La serie sequenze, non necessitando di un continuo spostamento e di un sistema accurato per la trasportabilità, è stata progettata in tre diverse misure per poter soddisfare al meglio la vita nello stabilimento: i diametri sono da 1,5, 2 e 2,5 metri.